|  |  |
| --- | --- |
|  | ***ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE*****IC 2 DE FILIPPO-VICO***Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado*C.M.: NAIC8EG00R- C.F.: 93056730638 |
| **Sede**, via del Centenario, 7 - 80022 Arzano (NA) 081/7316556 - Fax 081/5738175 | **Plesso** Tiberio, p.za dei Martiri, 5 - 80022 Arzano (NA) 081/7315685 - Fax 081/6581268 |

prot n. 2207/A1 *Arzano*, 30/10/2015

**ATTO D’INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**PER LA REDAZIONE DEL PTOF TRIENNALE**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTI:**

il D.P.R. n.297/94; il D.P.R. n. 275/99; il D.P.R. 89/09 sulla Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell’ art. 64, c. 4, del D L 112/08 convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/09; gli artt. 26 27 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola; l’art. 25 del D.L.gvo 165/01, cc. 1,2 e 3; la L. 107/15.

**TENUTO CONTO:**

delle disposizioni circal’attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR.89/09, secondo i criteri indicati dal DM 254/12); delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

**PREMESSO:**

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/15; che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente; che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

* Elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 275/99, e della L 107/5 che introduce il PTOF elaborato dal Collegio sulla base delle linee di  Indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
* Adeguamento dei programmi d’insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
* Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 c. 2 lett. m) e n) T.U.);
* Adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull’integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/10, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, del 2014;
* Studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o) T.U.);
* Identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d’accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
* Delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all’insegnamento;

**EMANA**

Il seguente Atto di Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del  curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo funzionale al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari, pur se fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all’implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l’uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all’attività dei singoli e dell’istituzione nel suo complesso.

Nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall’anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell’elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

* L’elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.
* L’Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola.

Pertanto è necessario:

* rafforzare i processi di costruzione del curricolo d’istituto verticale e caratterizzante l’identità dell’istituto;
* strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell’esercizio del diritto-dovere  all’istruzione. Da ciò deriva la necessità di:
* migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d’istituto);
* superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
* operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
* monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
* implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
* integrare funzionalmente le attività,i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
* potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
* migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
* promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;
* promuovere l’uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
* migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
* migliorare l’ambiente di apprendimento (dotazioni,logistica);
* sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico- didattica;
* implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
* accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
* operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

* la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell’utenza, disposizioni normative;
* la creazione di un’offerta formativa sempre più verificabile e migliorabile;
* la valorizzazione dell’identità specifica della comunità per mezzo dell’integrazione e dell’inclusione di tutti e di ciascuno che si arricchisce mediante conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale, sia locale sia territoriale sia nazionale, la sua valorizzazione e la sua promozione il tutto coniugato ad una dimensione, irrinunciabile di apertura, all’Europa e al mondo.

Il Piano dovrà, pertanto, includere:

* l'offerta formativa;
* il curricolo verticale caratterizzante;
* le attività progettuali;
* i regolamenti;

e quanto previsto dalla Legge n.107/15 al c. 7 dalla lettera a) alla lettera s); in particolare:

* Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma16);
* Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 c. 12);
* Definizione delle risorse occorrenti per l’attuazione dei principi per le pari opportunità, la parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, con specifico riferimento alla realizzazione di attività di sensibilizzazione;
* Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 c.29);
* Azioni specifiche per alunni con difficoltà famigliari;
* Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al c. 58);
* Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

* gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
* il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, (c.2);
* il fabbisogno di ATA (c.3);
* il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
* il piano di miglioramento (riferito al RAV);
* la rendicontazione sociale, la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

La Legge 107/15 sottolinea che “le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali”.
In relazione agli obiettivi individuati come prioritari che espressamente si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili, (Art.1, c. 7) si fa riferimento ai seguenti:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
4. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
5. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
6. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell’università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
7. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
8. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe attraverso l’articolazione di gruppi di classi, finalizzata ad azioni di potenziamento e recupero;
9. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
10. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi elaboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
11. definizione di un sistema di orientamento.

Si sottolinea che anche gli altri obiettivi previsti dal c. 7 saranno comunque perseguiti attraverso l’attività progettuale inerente le diverse aree di intervento delle Funzioni Strumentali.
Il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed  economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso dovrà comprendere e riconoscere le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizzare le corrispondenti professionalità e indicare gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

1. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
2. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il piano indicherà altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al DPR 119/09, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, c. 334, della L. 190/14, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al DPR 80/13.

Il Piano sarà elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e sarà approvato dal Consiglio d'Istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; terrà altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l’efficacia, l’efficienza, l’imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, anche in conformità con i principi che lo ispirano. Poiché il presente Atto d’Indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si precisa che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Consapevole dell’impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che si possa lavorare insieme per il miglioramento di questa Istituzione Scolastica.

Il Dirigente Scolastico

prof. *Gerardo Santorelli*